

# CAMERA DEI DEPUTATI

## 909<sup>A</sup>-910<sup>A</sup> SEDUTE PUBBLICHE

*Martedì 13 maggio 1952 - Ore 16 e 21*

### ORDINE DEL GIORNO

*Alle ore 16*

1. — *Discussione dei disegni di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 8 aprile 1952, n. 190, adottato ai sensi dell'articolo 77, comma 2°, della Costituzione, concernente modificazioni al regime fiscale degli olii di semi. (2653). — *Relatore* CASONI.

Conversione in legge del decreto-legge 18 marzo 1952, n. 117, concernente modificazioni al regime fiscale della imposta di fabbricazione per taluni filati. (*Approvato dal Senato*). (2675). — *Relatore* VALSECCHI.

Conversione in legge del decreto-legge 18 marzo 1952, n. 118, concernente il ripristino delle agevolazioni fiscali temporanee straordinarie per la distillazione del vino. (*Approvato dal Senato*). (2676). — *Relatore* BIASUTTI.

2. — *Seguito della discussione dei disegni di legge:*

Stato di previsione dell'entrata e stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1952 al 30 giugno 1953. (2503). — *Relatori:* PETRILLI, *per l'entrata;* CORBINO, *per la spesa.*

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1952 al 30 giugno 1953. (2504). — *Relatore* TUDISCO.

*(Segue)*

Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1952 al 30 giugno 1953. (2510). — *Relatore* SALIZZONI.

Provvedimenti per lo sviluppo dell'economia e l'incremento dell'occupazione. (2511). — *Relatori*: ANGELINI, FASCETTI, FORESI e SULLO.

3. — *Votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge:*

Autorizzazione di spesa per la riparazione dei danni causati dalle alluvioni e mareggiate verificatesi nell'autunno-inverno 1950-51 in varie regioni d'Italia. (*Approvato dal Senato*). (2623).

Delega al Governo della facoltà di provvedere alla riforma degli ordinamenti delle professioni di esercente in economia e commercio e di ragioniere. (2326).

4. — *Votazione per la nomina di un Membro della Commissione parlamentare consultiva per la Sezione speciale per la riforma fondiaria presso l'Opera nazionale per i combattenti, istituita a norma della legge 21 ottobre 1950, n. 841.*

5. — *Seconda deliberazione sulla proposta di legge costituzionale:*

LEONE ED ALTRI. — Norme integrative della Costituzione concernenti la Corte costituzionale. (1292-bis).

6. — *Discussione del disegno di legge:*

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra gli Stati partecipanti al Trattato Nord Atlantico sullo Statuto delle loro forze armate, firmata a Londra il 19 giugno 1951. (2216). — *Relatori*: DE CARO RAFFAELE, *per la maggioranza*; BASSO, *di minoranza*.

7. — *Discussione dei disegni di legge:*

Norme per l'elezione dei Consigli regionali. (986). — *Relatori*: LUCIFREDI, *per la maggioranza*, e VIGORELLI, *di minoranza*.

Ratifica dell'Accordo in materia di emigrazione concluso a Buenos Aires, tra l'Italia e l'Argentina, il 26 gennaio 1948. (*Approvato dal Senato*). (513). — *Relatore* REPOSSI.

## 8. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Riordinamento del Tribunale supremo militare. (248). — *Relatori:*  
LEONE GIOVANNI e CARIGNANI.

## 9. — *Seguito della discussione della mozione:*

LACONI (POLANO, GALICO SPANO NADIA, MALAGUGINI, LONGO, AMENDOLA GIORGIO, CLOCCHIATTI, SACCENTI, CORONA ACHILLE, ANGELUCCI MARIO, BELLUCCI, CERABONA, DE MARTINO FRANCESCO). — La Camera invita il Governo ad elaborare, col concorso della Regione autonoma sarda, e presentare al Parlamento un disegno di legge che disponga un piano organico per la rinascita economica e sociale della Sardegna, in adempimento dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3. (26)

## 10. — *Svolgimento delle mozioni:*

PIERACCINI (MARCHESI, ARIOSTO, FARINI, BORIONI, MAZZALI, ARATA, LOMBARDI RICCARDO, BERTI GIUSEPPE fu Angelo, CAVALLOTTI, SMITH, MALAGUGINI, LACONI, ALICATA, AMENDOLA GIORGIO, PESENTI, GERACI, CAVALLARI, GRIFONE, PERRONE CAPANO, BELLAVISTA, NASI, CALAMANDREI, MATTEOTTI MATTEO, CAVINATO). — La Camera afferma la necessità che il Governo prenda i provvedimenti necessari affinché la Radio italiana risponda alle esigenze della più stretta obiettività e imparzialità politica, ponendo fine all'attuale indirizzo, che fa della Radio uno strumento di parte. (44)

SILIPO (CHIESA TIBALDI MARY, FAZIO LONGO ROSA, NASI, DE CARO RAFFAELE, RAVERA CAMILLA, DE MARTINO FRANCESCO, CALOSSO, ZANFAGNINI, MONDOLFO, CARAMIA, ROSSI MARIA MADALENA). — La Camera, considerato che il Governo non ha ancora assolto all'impegno assunto con l'accettazione dell'ordine del giorno Fuschini, approvato dalla Camera nella seduta dell'11 maggio 1949, e per il quale è stata sospesa la discussione della proposta di legge dei deputati Silipo ed altri, contenente modificazioni al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 24 gennaio 1947, n. 457, per il riordinamento dei Patronati scola-

stici (20); invita il Governo a non procrastinare più oltre la presentazione del disegno di legge che definisca le norme di applicazione dell'articolo 81 della Costituzione, richiesto dall'ordine del giorno medesimo, e, indipendentemente dalla presentazione di esse, ritenendo che sia urgentissimo potenziare i Patronati scolastici, in maniera che possano esercitare la loro opera benefica a vantaggio dell'infanzia bisognosa, lo invita altresì a trovare la copertura necessaria al finanziamento di tali enti, in base alla proposta stessa, sicché sia possibile riprendere la discussione in Assemblea. (65)

## 11. — *Svolgimento delle interpellanze:*

SPALLONE (DI VITTORIO, AMICONE). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se, sulla base del programma governativo per l'incremento delle costruzioni idroelettriche e tenuto conto dell'interesse generale del Paese e delle popolazioni del Sangro, nonché del dovere d'imporre anche ai grandi gruppi elettrici il rispetto della legge e delle convenzioni sottoscritte, non ritenga opportuno intervenire per imporre alla Società C.I.S. (Consorzio S.M.E.-Terni per la costruzione degli impianti idroelettrici sul Sangro) l'immediata continuazione dei lavori, pena la decadenza delle concessioni già avute, tenendo presente: che la Società si rifiuta di eseguire i lavori necessari alla realizzazione del progetto sulla base del quale ha avuto in concessione lo sfruttamento idroelettrico della parte del fiume Sangro a monte di Villa Santa Maria; che tale rifiuto ha tutto il carattere di un odioso ricatto, in quanto è motivato dai dirigenti della detta Società come rappresaglia ad una decisione del Consiglio superiore dei lavori pubblici che si esprimeva a favore della concessione del medio e basso Sangro ad altra Società (A.C.E.A. di Roma); che l'immediata prosecuzione dei lavori di costruzione delle centrali elettriche del Sangro riveste una grande importanza nazionale e costituisce l'unica fonte di lavoro per le popolazioni locali gravemente colpite dalla guerra. (699)

NATOLI ALDO (CINCIARI RODANO MARIA LISA). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali siano i criteri ai quali l'attuale Governo ispira la propria politica nel campo della costruzione di impianti idroelettrici; ed in particolare per conoscere i motivi che ritardano la concessione all'A.C.E.A. — Azienda comunale di elettricità ed acqua di Roma — (malgrado il parere favorevole emesso da oltre un anno dal Consiglio superiore dei lavori pubblici), dell'autorizzazione per la costruzione di impianti per la produzione di energia elettrica sul corso medio e basso del Sangro; tenuto conto, in particolare, che l'A.C.E.A. è in grado di iniziare immediatamente sul posto i lavori preliminari per i quali è stata già stanziata la somma necessaria; per conoscere altresì quali misure intenda prendere l'onorevole Ministro onde indurre e, se necessario, costringere il C.I.S. (Consorzio idroelettrico Sangro) al rispetto dell'impegno già assunto di portare a compimento la costruzione degli impianti idroelettrici sull'alto Sangro, recedendo dall'assurdo ricatto di condizionare tale costruzione alla concessione di nuove autorizzazioni da parte del Ministero dei lavori pubblici a costruire gli impianti anche nella zona già potenzialmente assegnata all'A.C.E.A. dal Consiglio superiore dei lavori pubblici. (707)

### *e delle interrogazioni:*

CORBI (PAOLUCCI, SPALLONE, AMICONE, DONATI, LOPARDI). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quali provvedimenti intenda adottare per il completamento degli impianti idroelettrici del complesso Sangro-Aventino, ed in particolar modo di quelli dell'alto Sangro, ove il C.I.S. ha già portato a compimento alcuni degli impianti previsti; e per sapere, altresì, se condivide la pretesa della S.M.E. di subordinare il completamento di detti impianti alla concessione di quelli del medio o basso Sangro per i quali il consiglio superiore dei lavori pubblici si è già espresso due volte favorevolmente per la concessione all'A.C.E.A. (3089)

SPALLONE (AMICONE, CORBI). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti ha preso nei confronti della Società C.I.S. (Consorzio SME-Terni per la costruzione degli impianti idroelettrici sul Sangro) per le distruzioni già arrecate al patrimonio ittico e per impedire le nuove, tenuto presente che la Società ha, senza aver preso alcuna misura preventiva, messo a secco un tratto del fiume Sangro, arrecando gravi danni al patrimonio ittico, importante risorsa delle popolazioni locali, e che si prepara a fare altrettanto in un altro importante tratto del fiume. (3466)

## *Alle ore 21*

### *1. — Interrogazioni.*

### *2. — Svolgimento delle interpellanze:*

MEDA (MANZINI, CAPPUGI, SCHIRATTI, PETRUCCI). — *Al Ministro della difesa.* — Perché voglia esprimere il suo pensiero sul pericolo delineatosi di liquidazione e scioglimento della più vecchia Società italiana di navigazione aerea, con capitale interamente italiano, ricca di tradizioni, con un prezioso patrimonio fatto di rapporti di collaborazione con le consorelle europee, di posizioni di prestigio in organismi internazionali, di una efficiente rete di rapporti commerciali, patrimonio che solo in minima parte potrebbe essere salvato nella liquidazione della società. La liquidazione definitiva rischierebbe inoltre — per quanto si è saputo — di privare la già scarsa flotta aerea italiana di un certo numero di apparecchi, per ora difficilmente sostituibili, nonché disperdere del personale navigante, limitato nel numero, ma altamente qualificato a prezzo d'una lunghissima formazione. Inoltre la redistribuzione eventuale dell'eredità della società porterebbe necessariamente ad ampliare il contenuto oneroso di concessioni fatte in periodo armistiziale e non più compatibili nel nuovo clima di serena affermazione dei diritti italiani. Lo stesso fatto renderebbe inoltre rigida e difficilmente modificabile la situazione della aviazione civile italiana, anche nel caso che si ritenesse, dopo approfondito studio, opportuno addivenire a modificazioni dell'assetto di essa. (688)

ALMIRANTE. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere quali siano gli intendimenti e gli orientamenti del Governo nei confronti della necessaria efficienza dell'Aeronautica militare, date le giustificate apprensioni largamente diffuse nell'opinione pubblica, e connesse ai seguenti motivi: 1°) prevalere, nella selezione del personale, dei criteri politici su criteri morali e tecnici; 2°) invecchiamento dei quadri; 3°) deficienze di preparazione tecnica e frequenza impressionante di luttuosi incidenti; 4°) deficienza dell'aeronautica militare da trasporto; 5°) crisi dell'industria aeronautica; 6°) discutibile amministrazione dei fondi destinati alla ricostruzione aeronautica. (692)

GERMANI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Sugli adempimenti relativi al disposto dell'articolo 10 della legge 15 maggio 1950, n. 230 — esteso, in virtù dell'articolo 1 della legge 21 ottobre 1950, n. 841, a tutti i territori soggetti all'applicazione della legge stessa — secondo il quale: *a)* gli enti di riforma possono essere autorizzati dal ministro per l'agricoltura ad assumere tutte le iniziative in materia di bonifica e di colonizzazione ai sensi del regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215, ed a coordinare le attività dei consorzi di bonifica costituiti nel territorio, ai fini della trasformazione fondiaria e sistemazione montana; *b)* nei territori suddetti gli enti di riforma devono imporre l'obbligo di miglioramenti fondiari nei territori suscettibili di trasformazione e non trasferiti in loro proprietà. (693)

## INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

**TOGNI** (PIGNATELLI, FEDERICI AGAMBEN MARIA, LOMBARDINI, ROCCHETTI, QUARELLO, LONGONI, CODACCI-PISANELLI, PONTI, SPIAZZI, DIECIDUE, FORESI, TOMBA, PIASENTI PARIDE, GERMANI, CORSANEGO, MOLINAROLI, LIZIER, SCHIRATTI, BIASUTTI, DRIUSSI, BONTADE MARGHERITA, MICHELI, BURATO, STELLA, FRANZO, PALENZONA, SALVATORE, MONTICELLI, ARMOSINO, BAGNERA, CORONA GIACOMO, FASCETTI, RIVA, DE MEO, NATALI LORENZO, SEMERARO GABRIELE, ANGE-  
LUCCI NICOLA, NEGRARI, AMATUCCI, TERRANOVA CORRADO, DELLE FAVE, LO GIUDICE, SAILIS, ARTALE, LOMBARDI RUGGERO, GUERRIERI EMANUELE, LIGUORI, MONTINI, CAPPUGI, MEDI, FACCHIN, PACATI, RAIMONDI, FANELLI, BABBI, DONATINI, MENOTTI, LARUSSA, MATTEI, CAIATI, BAVARO, DE' COCCI, ERMINI, BUCCIARELLI DUCCI, BOSCO LUCARELLI, SCOCA, GENNAI TONIETTI ERISIA, GOTELLI ANGELA). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro degli affari esteri e al Ministro di grazia e giustizia.* — Affinché vogliano manifestare il loro apprezzamento in merito all'articolo pubblicato dalla *Pravda* il 7 marzo 1952 a firma dell'onorevole Giuseppe Di Vittorio; articolo che per le numerose e diffamatorie alterazioni della verità a danno dell'Italia, i ripetuti attacchi al Governo accusato di tradire gli « interessi nazionali », il fosco quadro della miseria del popolo italiano, la visione del paese che starebbe per precipitare nell'abisso, non solo costituisce propalazione di notizie false e tendenziose con grave pregiudizio dell'interesse e del prestigio del nostro paese, ma rappresenta una vera e propria « attività antinazionale del cittadino all'estero ».

(3804)

**BERTAZZONI** (NENNI GIULIANA, NITTI, DONATI, COSTA, PAJETTA GIULIANO). — *Ai Ministri della difesa e dell'interno.* — Per conoscere, dal primo, i motivi per cui ha arbitrariamente qualificato il convegno nazionale contro il riarmo tedesco, promosso da personalità di ogni campo della vita nazionale, e a cui hanno aderito parlamentari di ogni partito, uomini della cultura e della resistenza, personalità del mondo israelitico, vedove di guerra, medaglie d'oro e pluridecorati al valore, come un « convegno di ufficiali in congedo, inteso a svolgere azione collettiva contro la politica militare del Governo » per trarne motivo di accusa contro il generale Camillo Gastaldi, che nella sua qualità di membro della segreteria nazionale del comitato della pace fu tra i promotori del convegno stesso. E, dal secondo, quali provvedimenti intende prendere contro il prefetto di Ferrara che ha vietato il convegno stesso qualificandolo come un'iniziativa di carattere sedizioso.

(3885)

**BELLAVISTA.** — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'interno.* — Per conoscere — premesso che: da notizie controllate, risulta essersi, nella ripartizione, ripetutamente assicurata, del fondo di 250 milioni, di cui all'articolo 30 della legge 29 dicembre 1949, n. 958, a favore delle Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo di tutta Italia (fondo iscritto all'articolo 94 del bilancio 1951-52 del Ministero dell'interno e ripartizione nazionale già effettuata per il primo semestre dell'anno 1950) sono state ingiustificatamente escluse (con quelle delle altre Regioni a statuto speciale) anche le Aziende autonome della Sicilia, mettendole così nella impossibilità di svolgere la loro attività istituzionale, per la quale avevano già assunto impegni regolarmente consacrati nei rispettivi bilanci; ciò che compromette la loro stessa esistenza con gravissimo danno per l'economia turistica nazionale; considerato che: la esclusiva competenza della Regione siciliana in materia turistica va intesa soltanto in funzione della organizzazione tecnica e non, altresì, nell'apprestamento dei mezzi finanziari i quali, nel caso in specie e per la legge sopra citata, si raccolgono e debbono essere ripartiti (senza ingiustificabili esclusioni e limitazioni) su piano nazionale — se ritengano conformi ad opportunità politica e giuridicamente legittima una tanto inattesa e grave innovazione che, a parere dell'interpellante: offende la Sicilia; è in contrasto con la lettera e lo spirito della legge e, per ciò stesso, potrà costituire valido motivo di fondato gravame in sede giurisdizionale.

(777)

- RUSSO PEREZ. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se sia vero che il Governo voglia escludere le « Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo » dal riparto del contributo del 0,50 per cento dell'introito lordo degli spettacoli cinematografici quando tali enti ricadano nell'ambito delle regioni autonome già costituite e, nel caso in cui la notizia non corrisponda a verità, se non creda opportuno procedere subito alla ripartizione di quanto dovuto alle aziende siciliane. (3892)
- CORTESE (PETRUCCI, CARONITI, SALVATORE, GUERRIERI EMANUELE, FERRARESE, CALCAGNO, LO GIUDICE, ADONNINO, ARTALE, VIGO, NICOTRA MARIA, TUDISCO). — *Al Ministro dell'interno.* — Sulle ragioni del mancato versamento dei contributi a favore delle stazioni di cura e di soggiorno della Sicilia. (3932)
- MAGLIETTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le ragioni per le quali il prefetto di Napoli ha proibito che la giunta comunale di San Giorgio a Cremano concedesse un proprio locale per l'annuale mostra di pittura. (3391)
- MAGLIETTA. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio.* — Per conoscere i provvedimenti che intendono adottare per impedire la chiusura della officina « Lancia » di Napoli e per agevolare la costruzione del progettato stabilimento per il quale fu anche acquistato il suolo. (3392)
- LUZZATTO (DE MARTINO FRANCESCO, SANSONE). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non ritenga opportuno presentare al più presto alla Commissione parlamentare all'uopo costituita nel marzo 1951, lo schema di ripartizione delle circoscrizioni per le elezioni dei consigli provinciali della Campania, Calabria e Sardegna, che inspiegabilmente sono state omesse finora. (3394)
- PRETI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se ritenga opportuno, in attesa della promessa pubblicazione delle denunce del reddito, provvedere alla pubblicazione delle denunce sul patrimonio in riferimento alla legge Scoccimarro del marzo 1947, affinché il paese cominci ad essere informato sul comportamento dei possessori di grandi patrimoni nei confronti del fisco. (3395)
- CERABONA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non creda urgente, sollecitando le autorità locali, risolvere le condizioni della scuola media femminile di Stato « F. Torraca » di Potenza, che, privata del locale in via Roma, non può, da anni, vedere sistemata la sua sede, con gravi inconvenienti, soprattutto dal punto di vista didattico. La provvisoria sistemazione della scuola nell'Istituto magistrale, con turno 14,30-18,30 è causa di giuste lamentele da parte delle famiglie delle alunne, perché ad ora tarda ed al buio, ragazze dai 10 ai 15 anni, devono raggiungere la lontana periferia della città, specie nella rigida stagione invernale. (3396)
- LIGUORI. — *Ai Ministri delle finanze e della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non credano di ripristinare le norme di legge secondo le quali i dischi fonografici subivano il regime fiscale delle merci comuni, anziché le aliquote per le merci di lusso, cui, attualmente, sono assoggettati dall'articolo 1 del decreto legislativo 3 maggio 1949, n. 799. I dischi fonografici hanno, invero, notevolissima importanza ai fini della cultura musicale ed artistica e non si comprende perché la musica incisa debba essere considerata articolo voluttuario, a differenza della musica stampata. (3400)
- LOMBARDI RICCARDO. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere se si propone di ratificare la deliberazione adottata il giorno 20 dicembre 1951 dalla Sottocommissione pubblici servizi del Comitato interministeriale prezzi (C.I.P.) in merito al sistema di rilevazioni dirette ad accertare la situazione economica delle aziende elettriche, onde derivarne la valutazione della legittimità o meno della richiesta, attualmente in esame, di aumento delle tariffe elettriche: decisione che esclude dall'accertamento i « gruppi » di aziende fra di loro collegate finanziariamente, limitando gli accertamenti stessi a singole aziende campionesi; e se ritiene che un accertamento così limitato non sia

elusivo dei fini che il C.I.P. si ripromette e non costituisca altresì rinuncia a conoscere nella sua realtà la struttura monopolistica dell'industria elettrica italiana, che è appunto articolata in grandi gruppi; e se, infine, ciò non sia in contrasto (e non ne costituisca preventiva preclusione) coi propositi antimonopolisti più volte enunciati dal Governo ma non tradotti in concrete proposte legislative. (3402)

LUPIS. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere per quali motivi le comunicazioni ferroviarie tra Noto e Pachino non siano ancora state ristabilite, malgrado tanto tempo sia trascorso dalle alluvioni che avevano danneggiato quel tratto di linea. L'ingiustificato ritardo arreca ingenti danni ai produttori della zona aggravando così le condizioni economiche di quelle popolazioni. (3403)

SALA (GRAMMATICO, D'AMICO, LA MARCA, D'AGOSTINO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali provvedimenti intenda adottare, di fronte alla ripresa del banditismo nella Sicilia occidentale, ove già si registrano, in poco tempo, più di 15 omicidi, gli ultimi dei quali avvenuti in data odierna in territorio di Gibellina, ove sono stati assassinati ben 4 operai. (3404)

CAPPUGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere — in relazione a quanto ebbe a dichiarare il Ministro onorevole Vanoni in sede di discussione del disegno di legge per la revisione del trattamento economico degli statali, circa l'intenzione del Governo di provvedere alla sollecita presentazione di un provvedimento legislativo per l'estensione dell'assistenza sanitaria prevista dalla legge 19 gennaio 1942, n. 22, e dal decreto legislativo 12 febbraio 1948, n. 147, a favore dei pensionati statali — se tale provvedimento è già stato elaborato e quando potrà essere sottoposto all'esame del Consiglio dei Ministri. L'interrogante, mentre ricorda che l'assistenza sanitaria ai pensionati statali formò oggetto della proposta di legge n. 480, presentata l'8 aprile 1949 dagli onorevoli Titomanlio Vitoria, Vocino ed altri, e che durante la ricordata discussione della legge per la revisione del trattamento economico per gli statali l'onorevole Petrilì e lo stesso interrogante accolsero l'invito del Ministro Vanoni di ritirare tre emendamenti da essi presentati allo scopo di includere nella legge stessa la estensione dell'assistenza sanitaria ai pensionati, proprio in dipendenza della dichiarazione fatta dal Ministro circa la imminente presentazione di un disegno di legge ad iniziativa del Governo, raccomanda vivamente che tale presentazione avvenga con la massima sollecitudine. La natura della provvidenza invocata rende evidentemente inutile ogni dimostrazione della sua urgenza. (3777)